

COMITATO NAZIONALE DI SCIENZE STORICHE
Presso il R. Istituto Storico Italiano per
- il Medio Evo -
Roma(112)-Piazza dell'Orologio,4-Roma(112)
=====

Prot. N.7

Roma, 8 Gennaio 1935.XIII°

OGGETTO: VIII° Congresso Internazionale di Scienze Storiche:Proposte varie

Tra le proposte pervenute a questo Comitato relativamente all'organizzazione pratica e scientifica del prossimo VIII° Congresso Internazionale, in risposta alla nostra circolare n°1, segnalo le seguenti:

S.E. P.S. LEICHT, Roma. Desidera che sia aggiunto ai temi proposti uno di storia del diritto e propone per esso questo argomento: "Le cause dello scomparire della servitù personale nel Medioevo e nel Rinascimento".

Prof. A. CARLINI, della R. Università di Pisa. Desidera che sia tenuta presente anche la sezione di storia della filosofia.

Prof. E. CASANOVA, della Università di Roma. Propone: 1) di limitare il n° delle comunicazioni e la durata delle medesime; 2) che siano limitate le comunicazioni soltanto a quelle d'indole generale; 3) di ridurre il numero delle sezioni e far rientrare quelle speciali nell'ambito della sezione principale; 4) che sia data maggior ampiezza alla sezione delle scienze ausiliarie e metodologiche.

Prof. D. DIRINGER del R. Istituto Sup.re di Scienze Sociali e Politiche di Firenze. Consiglia di includere nei lavori del Congresso la storia antica e particolarmente quella romana e propone che non si fissi un massimo riguardo al numero delle comunicazioni. Vorrebbe inoltre che tutte le relazioni e comunicazioni venissero pubblicate negli atti.

Prof. B. LAVAGNINI, Direttore della Biblioteca dell'Università di Palermo. Fa presente che non gli sembra accettabile la proposta contenuta nell'art.3 (che cioè le comunicazioni debbano riferirsi ad argomenti indicati dal Comitato Svizzero), e consiglia di lasciare pur nell'ambito della necessaria coordinazione libertà alle iniziative individuali. Propone: 1) l'istituzione di alcuni convegni dove gli studiosi di ciascuna sezione possano aver agio di ritrovarsi e conoscersi; 2) che la durata delle comunicazioni non sia superiore a 15 minuti.

Prof. G. LUZZATTO, per la Nuova Rivista Storica, Venezia. Propone che tre sedute mattutine siano destinate alla discussione di temi d'interesse generale, per cui si potrebbero nominare due o tre relatori; e di riservare le altre tre sedute a discorsi (non più di quattro per mattino) da tenersi a sezioni riunite.

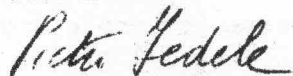
Prof. G. MAVER, della R. Università di Roma. Propone che per il prossimo Congresso sia fatto invito agli studiosi di storia letteraria di trattare il seguente argomento "Il Romanzo storico (considerato tanto nelle singole letterature come nei singoli periodi letterari)".

Prof. R. MICHELS della R. Università di Perugia. Si offre a trattare il seguente tema: "Questioni della nazionalità, nel passato".

Prof. L. SIMEONI della R. Università di Bologna. A proposito dei primi tre temi suggeriti dal Comitato Svizzero, organizzatore del Congresso, desidera che si insista nel dimostrare come in certe regioni italiane la feudalità sia stata contenuta in limiti più ristretti che Oltralpe dall'importanza e resistenza della vita cittadina e come il pronto risorgere delle città abbia soppresso gran parte della funzione feudale, dando un diverso indirizzo alla nostra storia. Esprime inoltre il desiderio che ci sia riservato il diritto di trattare del periodo in cui le città italiane divengono nuclei di veri stati organizzati alla moderna, ossia dell'Età delle Signorie. Propone ancora: 1) che nell'elenco dei temi uno ne venga inserito sull'Impero e sull'idea imperiale nei rapporti col secolare antagonista, il Papato; 2) che sotto il tema: "Movimenti liberali nel secolo XIX" si mettano anche nel dovuto rilievo i singoli moti nazionali.

Con la più alta stima.

IL PRESIDENTE



(Pietro Fedele)